



CITTÀ di ORTONA

Medaglia d'oro al valor civile

Provincia di Chieti

SERVIZI EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA

Nido d'Infanzia "A. Gramsci"

Servizio integrativo CIPI' (Centro Interattivo Prima Infanzia)

PROGETTO PEDAGOGICO

1. Premessa

Il Progetto pedagogico dei servizi educativi per la prima infanzia del Comune di Ortona è un documento fondamentale per definire principi e indirizzi del protagonismo educativo dei bambini fino a tre anni in una scelta inclusiva e per lo sviluppo armonico della loro identità, in collaborazione con le famiglie nonché con le figure affettive e professionali che si occupano di loro. Esso vincola e orienta le azioni educative del nido d'infanzia "A.Gramsci" e del servizio integrativo "Centro Interattivo Prima Infanzia" (C.I.P.I.) della Biblioteca Comunale e dell'Eas n. 28, in forme coordinate e concorrenti al raggiungimento delle finalità di cui al presente documento e nelle differenziazioni organizzative nel medesimo indicato, nondimeno vincola e orienta ulteriori strutture e servizi che, in coerenza a quanto disposto dalla L.R. n. 76/2000, l'Amministrazione intenderà istituire o attivare.

I Servizi Educativi per la prima infanzia del Comune di Ortona si ispirano:

- Ai profili etici e agli orientamenti internazionali ed europei in materia di diritti dell'infanzia e per l'educazione e la cura della prima infanzia, che insieme hanno un'importanza assoluta per il buon esito dell'apprendimento permanente, ma anche dell'integrazione sociale e dello sviluppo personale, in una fase in cui l'istruzione si ripercuote in modo duraturo nell'arco dell'intera vita. In specie, tra gli altri, sono fonti di riferimento la *Convenzione internazionale sui Diritti del Fanciullo*, emanata a New York il 20 Novembre 1989, ratificata in Italia con Legge 27 Maggio 1991, n.176; il documento della Commissione Europea "Europa 2020: strategia per la crescita nell'Unione europea" del 2010; il documento "Educazione e cura della prima infanzia in Europa: ridurre le disuguaglianze sociali e culturali" a cura dell'Agenzia esecutiva dell'istruzione dell'Unione Europea, 2009, la Comunicazione della Commissione Europea "Educazione e cura della prima infanzia: consentire a tutti i bambini di affacciarsi al mondo di domani nelle condizioni migliori" del 17.02.2011;
- Alla normativa e alla legislazione dello Stato e Regionale in materia di educazione e cura della prima infanzia e di tutela della maternità e della paternità, ed in specie gli indirizzi contenuti nella Legge Regionale n. 76 del 28.04.2000 "Norme in materia di Servizi educativi per la prima infanzia", ed alle linee guida e obblighi previsti dalla *Disciplina regionale per la sperimentazione di un sistema di accreditamento dei servizi educativi per la prima infanzia* di cui alla Deliberazione G.R. n. 935 / 2011;
- A linee guida internazionali attinenti i servizi per l'infanzia e la prima infanzia, come i documenti *OCSE* e *IFLA* in materia, nonché a ricerche scientifiche e sociali di innovazione su contenuti e metodologie, unitamente alle esperienze di grandi progetti internazionali e nazionali che fanno del bambino e della sua famiglia attori centrali della relazione educativa nei contesti di comunità, come *Born to Read* e *Nati per Leggere*.

2. Le finalità del servizio

Il progetto pedagogico si fonda sull'idea del bambino quale soggetto attivo e protagonista del proprio processo di sviluppo, delle sue esperienze e delle sue conoscenze che si realizzano attraverso una progettazione educativa costante e

valutabile intesa come avvio dell'apprendimento permanente nell'intero arco della vita. Questa finalità può essere raggiunta attraverso il raggiungimento di soddisfacenti livelli di efficacia a condizione che le azioni educative siano permanentemente integrate nella relazione diretta con i bambini e interagenti con le famiglie (sia in termini di partecipazione e coinvolgimento sia come supporto alla genitorialità), vengano coinvolti i caregiver affettivi e professionali, ed adottino livelli di continuità verticale organica con le Scuole dell'Infanzia, nonché con il territorio e con la comunità educante nel coinvolgimento di servizi, strutture e soggetti le cui funzioni e competenze possano supportare e integrare le programmazioni educative e ne possano costituire utili e significativi fulcri di relazione. Terreni privilegiati e primi di relazione sono i servizi culturali e sociali del Comune di Ortona.

I Servizi Educativi per la prima infanzia del Comune di Ortona :

- garantiscono per ogni bambino l'esercizio del diritto alla pari opportunità di apprendimento e socializzazione senza distinzione di sesso, etnia, cultura di provenienza, religione, nella prospettiva esplicita e condivisa di valorizzazione delle diversità;
- garantiscono l'esercizio del diritto all'inserimento e alla frequenza dei bambini disabili, come previsto dall'art.12 della L. n. 104/1992, in collaborazione con i competenti servizi sanitari e sociali;
- garantiscono l'esercizio del diritto alla pari opportunità di apprendimento e socializzazione per ogni bambino in condizione di disagio.

La strategia attiva e partecipata viene adottata come strategia complessiva all'interno delle finalità specificate nel progetto pedagogico, con i metodi e con i contenuti che i singoli Progetti Educativi definiscono annualmente ed in piena condivisione e collaborazione con le famiglie.

3. L'organizzazione del servizio

Il Servizio Educativo Prima Infanzia del Comune di Ortona è composto dalle strutture di cui alla Legge Regionale n. 76/2000 come indicato in premessa, e di ogni altro servizio e struttura che l'Amministrazione promuoverà successivamente

Nido d'Infanzia "A.Gramsci" (art. 3, L.R. 76/2000)

Localizzato in Via Vittorio Berardi.

Modalità di accesso

Annualmente l'Amministrazione promuove un bando nel quale si rendono pubblici criteri e condizioni per le richieste di iscrizione, in base ai quali le famiglie producono relativa domanda corredandola dei documenti indicati.

In seguito viene stilata un graduatoria che di norma è orientata dai seguenti criteri:

- priorità a bambini portatori di disabilità e/o appartenenti a famiglie disagiate;
- adozione del principio di continuità educativa per i bambini già frequentanti nell'anno precedente;
- valutazione dell'impiego lavorativo dei genitori, con considerazione della distanza tra residenza e luogo di lavoro;
- valutazione della condizione di maternità;
- residenza nel comune di Ortona

Calendario e orari di funzionamento.

Il servizio è aperto dal primo giorno lavorativo del mese di settembre al 31 luglio dell'anno successivo, dal lunedì al venerdì.

Svolge, in via ordinaria, dalle 7,30 alle 17,30, con possibilità di prolungamento orario a seconda delle esigenze delle famiglie e delle scelte programmatiche dell'Amministrazione per quanto attiene il tempo educativo. In relazione alle esigenze delle famiglie e delle donne lavoratrici o per altre particolari esigenze, il Nido d'Infanzia può gestire tempi ulteriori di tipo ludico e di Centri Gioco, prevedendo ulteriori orari quotidiani e aperture in giorni prefestivi e festivi.

Personale e rapporti numerici.

Ai sensi della legislazione regionale il personale del Nido è articolato in : coordinatrice pedagogica, educatrici, personale ausiliario. Per i rapporti numerici : sezione lattanti (3-12 mesi) il rapporto è dato da 1 educatrice ogni 4 bambini; per la sezione sezione medi (12-24 mesi) il rapporto è dato da 1 educatrice ogni sei bambini; per la sezione grandi (24-36 mesi) il rapporto è dato da 1 educatrice ogni 7/8 bambini. Là dove siano iscritti bambini con disabilità il rapporto verrà modificato e rimodulato, adottando strategie adeguate al fine di garantire la perfetta integrazione e assistenza in collaborazione con ASL, Ente d'Ambito e quanto disposto in merito dalla legislazione nazionale e regionale.

Iscrizioni, frequenza e dimissioni.

La famiglia assicura la frequenza dei bambini al fine di consentirne il percorso educativo con essa condiviso e adottato nel Progetto Educativo annuale. In caso di assenza è tenuta a giustificarla e motivarla, ed in caso di prolungamento pari o oltre i 5 giorni il rientro va obbligatoriamente documentato con la presentazione di certificazione medica attestante la guarigione del bambino. Per garantire le qualità educative di cui al presente progetto pedagogico, in specie quelle relative al raggiungimento degli obiettivi di socializzazione e di cura, l'assenza prolungata superiore ai 15 gg e non motivata, comporta la decadenza del diritto all'iscrizione.

Nel caso la famiglia non intenda più far frequentare è sufficiente una comunicazione scritta.

Composizione dei gruppi/sezioni.

L'organizzazione educativa dell'Asilo Nido si articola in tre sezioni : lattanti (3-12 mesi), medi (12-24 mesi), grandi (24-36 mesi). Naturalmente l'indicazione di età è da intendersi in forma flessibile, e considerata in base alle opportunità e alla crescita individuale dei bambini. In base ai parametri di cui alla legislazione regionale, in via ordinaria ognuna delle sezioni è composta da: 9 nella sezione lattanti, 20 nella sezione medi, 30 nella sezione grandi. Inoltre in base alle programmazioni educative verranno di volta in volta costituiti gruppi misti tra le età discussi e programmati all'interno del Coordinamento pedagogico e rientranti anche nelle attività di routine.

Mensa.

La mensa è dotata di una cucina interna ed i pasti sono preparati in base all'età dei bambini, improntati alla varietà e all'equilibrio alimentare, vincolati dalle segnalazioni dei genitori e dei pediatri per quanto attiene particolari attenzioni in merito allo svezzamento, alle intolleranze e a problematiche connesse ai bisogni alimentari individuali.

La funzione della mensa è anche educativa sia in termini di educazione alimentare e al gusto, sia per le funzioni attinenti la cura, la routine, la socializzazione. Particolare attenzione viene posta, nell'ambito della programmazione delle diete quotidiane, a forniture di genere biologico ed a "chilometro zero".

Tariffe.

Le tariffe per il servizio educativo, a norma di legge, vengono organizzate per fasce in base agli indicatori ISEE, e quantificate da atti della Giunta Comunale .

Servizio integrativo Cipì (Centro interattivo prima infanzia) (art. 4) , comma a) della LR 76/2000)

Presso Biblioteca Comunale – C.so Garibaldi. Complesso S. Anna.

Il Centro Interattivo Prima Infanzia è un servizio della Biblioteca Comunale di Ortona che lo gestisce in forma integrata con l'ente d'Ambito sociale n. 28 ortonese, rivolto ai bambini residenti dai 18 mesi ai 3 anni e, obbligatoriamente, ad almeno un loro familiare di riferimento. Il servizio ha la finalità di contribuire allo sviluppo delle competenze necessarie alla lettura e alla scrittura che possono essere sollecitate molto precocemente nel bambino ispirate alla *emergent literacy*, come fattore educativo completo della personalità e per la prevenzione dei disagi di lettoscrittura, di socializzazione, di abbandono scolastico successivo. Costituiscono ispirazione scientifica e pedagogica i progetti Born to read , Reach out and read (USA), Bookstart (UK), Nascuts per llegir (ESP), Nati Per Leggere (ITA), ai quali ci si richiama per le motivazioni scientifiche e le modalità professionali di approccio.

Modalità di accesso, iscrizioni, frequenza.

Le famiglie formulano domanda di iscrizione al servizio per via breve a decorrere dal 1 settembre di ogni anno. Successivamente si determinano gli ammessi in base, in via ordinaria, all'ordine di arrivo delle richieste di partecipazione. L'iscrizione viene poi formalizzata attraverso la compilazione dell'apposito modulo "*Scheda di richiesta servizio*" con i dati anagrafici del bambino/a e dei genitori, della persona di riferimento e/o contattabile, e i riferimenti del pediatra, allegato al quale è il "*Patto di servizio*" con le condizioni di partecipazione e il modulo di "*Liberatoria video/fotografica*". Le richieste di partecipazione vengono organizzate in una graduatoria che procede in modalità di scorrimento qualora ci siano degli iscritti che si ritirano, si dichiarano impossibilitati a partecipare, o compiano prolungati periodi di assenza.

Calendario e orari di funzionamento.

Il Servizio è attivo indicativamente da ottobre a giugno nella sala dedicata "Sala piccolissimi" della biblioteca comunale, per quattro giorni settimanali, con turnazioni alternate mattina e pomeriggio, composte da due gruppi di 17 bambini ciascuno, in base al seguente orario settimanale:

lunedì dalle 16,30 alle 18,30;

martedì dalle 16,30 alle 18,30;

mercoledì dalle 10,00 alle 12,00;

venerdì dalle 10,00 alle 12,00;

Non sono previsti gruppi-sezione in quanto la presenza obbligatoria dei genitori consente la condivisione permanente delle attività ed il loro dimensionamento condiviso alle fasce di età.

All'interno del servizio con frequenza periodica si realizzano iniziative collettive di socializzazione e condivisione delle esperienze.

Tutti gli altri giorni della settimana eccedenti l'orario di servizio indicato, la sala Piccolissimi resta aperta per le frequenze libere di famiglie e genitori iscritti e non iscritti al servizio, nell'ambito degli orari ordinari della biblioteca.

Personale e rapporti numerici.

Il servizio è rivolto ad un numero complessivo di 34 iscritti suddivisi in due turni di 17.

Il servizio è gestito frontalmente da personale specializzato:

- 1 educatrice infanzia
- 1 operatore servizi infanzia

Il servizio è accompagnato e integrato, nelle fasi preparatorie e all'occorrenza anche frontali, da:

- 1 esperta progetti integrati socio-culturali e coordinamento servizi infanzia
- 1 responsabile sala ragazzi della biblioteca e servizi specifici

Tariffe.

Il servizio è gratuito

4. L'organizzazione degli spazi

Gli spazi dei Servizi educativi per la prima infanzia sono progettati e organizzati in via prioritaria rispettando i parametri di superficie/bambino indicati dalla legislazione vigente a seconda delle età e delle funzionalità delle aree. Gli spazi suscitano di per sé fattori di accoglienza, benessere, rimozione di disagi e barriere, consentendo al bambino i propri percorsi di autonomia e di sviluppo affettivo ed emotivo in piena sicurezza. A tal fine gli arredi, a norma di sicurezza, unitamente al loro sistema dispositivo permettono da un lato la flessibilità funzionale, dall'altro prevedono aree di socializzazione, rilassamento, laboratorio e ascolto. Gli spazi interni, per questo, prevedono livelli di conformità adeguati con aree morbide, di lettura, di movimento, laboratori di ordine creativo e ludico (es. attività grafico-pittoriche e manipolative) per età omogenee e non, a seconda degli obiettivi previsti nei Progetti Educativi. Inoltre sono previsti appositi spazi funzionali per l'accoglienza ed attività comuni tra le sezioni e con i genitori, oltre a spazi dedicati per il riposo e per l'igiene, ed infine al consumo dei pasti. Separatamente sono funzionali spazi dedicati alla preparazione della mensa, in specie per il nido d'infanzia, e per le attività proprie del personale.

Gli spazi esterni costituiscono un fattore educativo importante, in particolare per gli obiettivi di esplorazione e sperimentazione del sé e dell'altro da sé. Essi sono attrezzati adeguatamente con giochi che stimolino atteggiamenti di conoscenza e che siano organizzati in base agli obiettivi educativi per attività all'aperto: dalla cura dell'orto alla lettura a voce alta a percorsi ludici conformi alle età, anche per stimolare scambi di esperienza e di mutuo aiuto fra bambini.

5. Le scelte strategiche

Le scelte strategiche pedagogiche sono orientate al gioco come attivazione del processo fantastico e del percorso di apprendimento, proponendole sotto le necessarie forme e con le differenti finalità a seconda dei percorsi educativi scelti (dal gioco manipolativo, a quello grafico pittorico, dal gioco motorio al gioco euristico, ecc...) L'atteggiamento ludico, curato da parte degli educatori come propria qualità professionale permanente, si declina anche nelle strategie di:

- inserimento graduale del bambino;
- rispetto della centralità della famiglia e della storia personale di ogni bambino;
- relazione con il bambino, finalizzata ad accompagnarlo nel suo percorso di crescita individuale e favorendo il consolidarsi della identità ed espressione del sé;
- sostegno dei genitori attraverso l'esplicitazione permanente delle strategie adottate ed il loro coinvolgimento nei percorsi di formazione per adulti che i servizi educativi attivano.

Attenzioni centrali, che assumono una funzione complessiva di arricchimento dell'intero servizio e non differenziali nella programmazione educativa, sono:

- L'integrazione di bambini con disabilità.

L'integrazione dei bambini con disabilità prevede una serie di momenti educativi che tendono a coinvolgere l'insieme delle attività dei servizi. Il progetto di integrazione comporta un primo momento di raccolta delle informazioni attraverso un colloquio con la famiglia a cui partecipano le educatrici di sezione e il coordinatore pedagogico unitamente a relazioni con le altre figure professionali che ruotano attorno al bambino. Successivamente, dopo un periodo di accoglienza e osservazione finalizzato ad evidenziare potenzialità e difficoltà, viene redatto il Progetto Educativo Individualizzato anche attraverso una fase di confronto e scambio con la famiglia e gli specialisti dei servizi socio sanitari. Independentemente dalla difficoltà del bambino il PEI promuove in modo strategico la partecipazione del bambino allo sviluppo di relazioni sociali e comuni.

Nel corso dell'anno vengono effettuate periodiche valutazioni in merito al raggiungimento degli obiettivi indicati, che permettono di dimensionare e precisare il lavoro educativo successivo. Particolare attenzione, specialmente nella frequenza dell'ultimo anno, si avrà nel coinvolgere la Scuola dell'Infanzia con la partecipazione alle fasi conoscitive e valutative delle insegnanti che prenderanno in carico il bambino, con l'obiettivo di dare continuità al percorso.

- Integrazioni di bambini stranieri ed educazione interculturale

Integrazione ed educazione costituiscono percorsi paralleli del medesimo processo educativo, destinato a tutti i bambini che frequentano i servizi per la prima infanzia ed ai loro familiari. Gli obiettivi di integrazione di bambini stranieri vanno esplicitamente redatti e sviluppati nei Progetti Educativi annuali, coinvolgendo le famiglie nelle fasi elaborative e supportandole negli accompagnamenti delle attività di integrazione con il territorio e i suoi servizi.

Fare educazione interculturale nei servizi educativi per la prima infanzia comporta conoscere e rispettare le tradizioni culturali, sociali e religiose degli altri popoli, creando occasioni prioritarie di scambio e dialogo tra le famiglie di tutti i bambini iscritti ai servizi e valorizzando i saperi e le peculiarità di ognuna. Per questo in ambito

educativo curriculare e ordinario la comprensione reciproca e la valorizzazione delle differenze di ognuno diventa un fattore di crescita personale nell'insieme sociale, così come il confronto con la diversità naturale, mediata o immediata, che permette di contribuire alla crescita del sapere di essere tutti uguali e tutti diversi.

Per questo l'educazione interculturale non riguarda ambiti e momenti definibili, ma costituisce un approccio intenzionale, metodologico e didattico, che attraversa l'intero contesto educativo.

- Accoglienza dei bambini che vivono condizioni di disagio.

Ogni bambino durante il corso della vita può trovarsi in difficoltà, esprimendo in vario modo il proprio disagio derivato da molteplici cause, sia proprie che familiari. Le azioni dei servizi educativi di fronte a tali evidenze sono prioritariamente orientate alla osservazione strutturata su indicatori, al fine di registrare i fattori evidenti di disagio e restituirli all'interno del Coordinamento pedagogico e dei gruppi di lavoro tra educatori. Sarà inoltre compito del coordinatore pedagogico valutare, oltre un tempestivo incontro con la famiglia, l'avvio di ulteriori contatti e procedure con figure professionali specializzate o servizi dedicati presenti sul territorio, sempre in stretto concerto con la famiglia del bambino, al fine di integrare in modo coerente interventi educativi, sanitari e sociali orientati al superamento del disagio o al suo contenimento. Sul piano pedagogico gli interventi educativi dovranno basarsi sulla stimolazione e sul sostegno di un'immagine positiva di sé.

6. L'ambientamento

La cura del percorso di ambientamento del bambino è programmato e realizzato fin dai primi contatti con la famiglia, alla quale si presentano gli indirizzi del programma pedagogico e gli spazi della struttura. Mentre per il servizio integrativo l'ambientamento è un percorso che non porta al successivo distacco del bambino, per il nido d'infanzia si prevedono incontri con i genitori sia prima dell'inizio delle attività sia nel periodo immediatamente successivo.

Il periodo di ambientamento del bambino in tale contesto ha una durata variabile e avviene con la presenza di un genitore che diventa parte attiva e collaborativa della attività di sezione. Il compito dell'educatrice in questa prima fase è molto delicato e finalizzato alla costruzione di una relazione fiduciaria attraverso la mediazione del familiare, sia con il bambino che con il genitore medesimo.

Nell'ambientamento diventa quindi strategico il ruolo dell'educatore di riferimento il quale, con l'utilizzo di modalità comunicative aperte e condivise, propone uno stile relazionale non direttivo e disposto ad un atteggiamento di ascolto dei genitori e nel contempo coerente con gli obiettivi pedagogici del servizio ed educativi del progetto.

7. La programmazione delle attività educative

L'organizzazione dei percorsi educativi richiede:

- l'individuazione degli obiettivi da raggiungere articolati per saperi, competenze e abilità;

- la definizione delle modalità e delle fasi da adottare e percorrere, con particolare attenzione a favorire apprendimenti attivi e autonomi tramite strategie flessibili e di scaffolding;
- l'individuazione degli strumenti professionali e dei materiali idonei;
- l'individuazione dei bisogni formativi del personale;
- l'individuazione delle relazioni con le famiglie e con le risorse della comunità e del territorio;
- la definizione delle modalità valutative.

I percorsi si svolgono all'interno degli spazi interni ed esterni così come descritti nel paragrafo 5) , con particolare attenzione alla loro flessibilità funzionale ed alla loro organizzazione come micro.cosmo di apprendimento, rassicuranti ed insieme facilitanti la fluidificazione dei passaggi sia per attività specifiche sia per quelle degli spostamenti di routine.

Organizzazione della giornata con la descrizione dei tempi.

I tempi quotidiani e della permanenza nei servizi prevedono programmaticamente momenti in cui i bambini svolgono attività guidate dagli educatori e momenti in cui sono liberi di gestire in autonomia i modi e le forme del loro gioco e della loro esperienza. Tale scansione, in riferimento all'età e alle differenti capacità individuali di dedicarsi alle varie esperienze, si organizzano nel periodo temporale in momenti di routine e in attività dedicate.

In particolare per il **Nido d'Infanzia** c'è una prima fase di ingresso ed accoglienza ad iniziare dalle 7,30 per i bambini di genitori i quali, per motivi lavorativi, hanno presentato questa necessità. Educatrici presenti accolgono i bambini in via ordinaria nel salone comune indipendentemente dalle sezioni di appartenenza e curano i rapporti con i famigliari per eventuali necessità quotidiane e segnalazioni specifiche, con la massima attenzione alle manifestazioni di difficoltà di distacco da parte dei bambini con i propri genitori.

L'ingresso nel servizio, per ragioni educative e organizzative, è consentito fino alle ore 9,00, al quale segue ordinariamente un tempo dedicato allo scambio e alla socializzazione , con la presenza di tutto il personale educativo, per vivere un importante momento di intersezione, di giochi comuni e di conoscenza reciproca .

Intorno alle ore 10 si avviano nelle sezioni le attività educative programmate, rispettando i tempi di attenzione, le età e gli interessi dei piccoli. Attraverso il gioco e le esperienze progettate, si coinvolgono i bambini in diversi contesti di gruppo al fine di sollecitare conoscenze, stimolare curiosità, facilitare la scoperta e la creatività attraverso il rapporto con i pari e la presenza dell'educatore. Naturalmente questo momento della giornata è soggetto a flessibilità sia nei metodi sia nella organizzazione dei tempi interni in base ad esigenze di programmazione ed insieme ad elementi non previsti che vanno di volta in volta valutati nella conduzione.

Prima del pranzo che ha orari diversi si prevede un ulteriore tempo di socializzazione con giochi e attività libere individuali e a gruppi, che variano in base alle età e costituiscono un contesto ottimale per l'ascolto di musica e di brevi letture, giochi di movimento, giochi di travestimento e manipolativi.

Ad iniziare dalle ore 11 per i piccolissimi e medi e dalle 11,30 per i grandi, si propone il pasto in comune, momento di routine importante per il percorso educativo che concorre al raggiungimento dell'autonomia insieme alla consapevolezza alimentare e a forme di

socializzazione, routine che con i medesimi obiettivi prosegue nella cura successiva dell'igiene del corpo.

Alle 12,30 è indicata la prima uscita per quei bambini che non dormono al Nido, mentre per i restanti è previsto il riposo, in genere fino alle ore 14,30-15,00, con successiva merenda e cura e igiene del corpo, e nuovamente gioco libero o all'aperto, con momenti di richiamo alla programmazione educativa in attività più strutturate.

L'uscita è prevista dalle ore 16,30 alle ore 17,30, che diventa un altro momento importante durante il quale le educatrici informano i genitori della giornata al Nido, di eventuali problematiche avute, delle attività svolte e degli elementi che i genitori sono interessati a conoscere.

E' da considerare l'opportunità del servizio di prolungamento orario, che va annualmente stabilito, a fronte di particolari esigenze delle famiglie.

Per il **servizio integrativo** l'alternanza dei momenti viene definita in base alle programmazioni giornaliere, ed in via ordinaria si struttura in:

- fase di accoglienza e saluto dei bambini e dei famigliari;
- fase di stimolo iniziale e di proposta di lettura;
- fase di proposta di attività
- fase libera di attività e di scambio, con meta cognizione con i famigliari
- fase della socializzazione

8. La continuità con il territorio

Il territorio è inteso come comunità educante, per questo i fattori di continuità sono individuati nell'ambito delle istituzioni e dei servizi che collaborano con i Servizi educativi. Sul piano generale gli indirizzi di continuità educativa con il territorio vengono realizzati con servizi, istituzioni e soggetti che, in forma coordinata e condivisa:

- Si propongano un reciproco arricchimento nella collaborazione educativa (scuole, agenzie formative, agenzie e realtà associative). Particolare attenzione è dedicata alla continuità con le Scuole dell'Infanzia, attraverso la realizzazione di protocolli d'intesa e convenzioni che consentano di percorrere in modo coerente la crescita dei bambini dalla prima infanzia fino all'età scolare, sia nella contaminazione delle strategie formative che dei contenuti. Altrettanta attenzione va indirizzata a rapporti e relazioni con Università e sedi di ricerca pedagogica i quali, all'interno di processi convenzionali, consentano di stimolare una sempre maggiore qualità del servizio anche con sostanziali contributi scientifici alla formazione del personale.
- Costituiscono banche di esperienze e saperi utili al raggiungimento degli obiettivi dei servizi educativi per la prima infanzia. Da questo punto di vista sia aziende che persone portatrici di abilità e competenze (dagli artigiani agli artisti, dai nonni ai genitori, ecc...) sono risorse preziose;
- servizi sociali e culturali ai vari livelli istituzionali pubblici e privati.

9. Il rapporto con le famiglie

I servizi educativi per la prima infanzia condividono con le famiglie il percorso di crescita del bambino in una scelta di collaborazione e di ascolto reciproco.

Il percorso collaborativo si struttura nelle seguenti azioni.

- 1) Visita della struttura in una giornata a loro dedicata o nei momenti di assenza di attività, nel corso della quale il personale è a disposizione per illustrare gli spazi e le finalità dei servizi;
- 2) Attività di sportello al momento dell'iscrizione ai servizi, nei quali si chiariscono i termini e le condizioni dell'iscrizione, e si consegnano i materiali illustrativi relativi al progetto educativo annuale;
- 3) Convocazione di una o due assemblee ad inizio d'anno, per descrivere e condividere in forma cooperante le modalità di inserimento, la giornata tipo, gli obiettivi e le modalità strategiche del progetto educativo e di continuità con il territorio, le specifiche educative dei momenti di routine e di cura. Nel corso delle assemblee, nelle quali se necessario si prevede anche spazio specifico per i nuovi iscritti, si valuteranno anche i bisogni dei genitori in merito a temi di supporto alla genitorialità (per il coinvolgimento in iniziative di incontri con esperti) e relativi ai saperi e alle abilità che essi stessi possono mettere a disposizione delle attività educative dei servizi determinando un coinvolgimento nei momenti di laboratorio. Le assemblee possono ulteriormente essere convocate nel corso dell'anno, prima di un'assemblea finale nella quale si presentano i risultati dei programmi, i documenti più significativi delle attività svolte, le valutazioni generali.
- 4) Colloqui individuali finalizzati sia all'inserimento e a una prima conoscenza sia, successivamente, alla restituzione da parte degli educatori del percorso in atto da parte dei bambini, nonché all'ascolto di valutazioni e considerazioni da parte dei genitori.
- 5) Coinvolgimento delle famiglie nelle attività ordinarie e straordinarie programmate dai servizi, con l'istituzione del Consiglio Educativo costituito dal collettivo pedagogico e da rappresentanti dei genitori.

10. Il gruppo di lavoro: il collettivo, il coordinatore pedagogico

Il lavoro dell'educatore è un lavoro complesso che richiede diverse competenze e necessita di un confronto continuo in sede di condivisione programmatica e valutativa, unitamente alla pratica di un atteggiamento permanente di autoformazione.

Le componenti che concorrono ad un ottimale andamento dei servizi educativi per la prima infanzia adottano il lavoro di gruppo, quindi, come strategia professionale. A tal fine il **gruppo di lavoro** dei Servizi educativi si compone di:

Sindaco o Assessore con delega specifica;
Dirigente del settore amministrativo di riferimento;
Funzionario responsabile delle competenze educative;
Coordinatore pedagogico;
Educatori;
Personale ausiliario e di assistenza.

Il **gruppo di lavoro** si riunisce mediamente una volta l'anno per tutte le valutazioni generali e di organizzazione amministrativa e logistica dei servizi.

Il **collettivo pedagogico** è costituito dalle figure tecniche di riferimento: il coordinatore pedagogico, le educatrici e il funzionario responsabile delle competenze educative.

Compito del collettivo pedagogico è quello di adempiere sul piano educativo e strategico alla progettazione educativa annuale, alla programmazione degli incontri con le famiglie e alla loro realizzazione, alla predisposizione dei piani formativi e alla organizzazione e verifica del buon andamento quotidiano e di routine dei servizi. Su indicazione del coordinatore pedagogico, inoltre, i vari componenti del collettivo avranno compiti relazionali interni e esterni al servizio nelle necessità che di volta in volta verranno individuate.

Il coordinatore pedagogico ha il compito di:

- sostenere e indirizzare il lavoro degli educatori;
- promuovere e valutare la qualità del servizio;
- provvedere alla documentazione delle esperienze e alla realizzazione del progetto formativo degli educatori;
- collaborare con le famiglie e gli altri servizi educativi, sociali e sanitari presenti sul territorio in un'ottica di continuità degli interventi;
- attivare iniziative volte al sostegno alla genitorialità e alla diffusione della cultura dell'infanzia.

11. Gli strumenti del gruppo di lavoro: osservazione, documentazione, valutazione, autovalutazione

Il gruppo di lavoro si dota di strumenti e modalità finalizzati a monitorare permanentemente le azioni educative per valutarne i risultati e per procedere a modificazioni migliorative in sede di itinerario didattico, coinvolgimento delle famiglie e della comunità educante, formazione e aggiornamento del personale. Tale strumentazione si orienta a precise strategie utili a codificarne i prodotti al fine di scambi di esperienze, memorie pedagogiche, ricerche scientifiche e educative.

L'osservazione

Attraverso l'osservazione e l'analisi degli stili di comportamento, di gioco, di relazione con gli altri nei vari momenti della sua permanenza nel servizio, possono essere rilevati i fattori di cambiamento positivi ed eventuali difficoltà del bambino e trasformarli in materiali di confronto e discussione nel gruppo di lavoro al fine di individualizzare gli interventi. I dati osservativi sono quindi importanti per attivare processi di cura, per valutare il percorso armonico della personalità e le tappe dell'inserimento, per consentire una conoscenza a tutto tondo del bambino al fine di strutturare meglio la programmazione e per evidenziare gli eventuali risultati di progetti di ricerca pedagogica nei quali i Servizi Educativi per la prima infanzia risultino essere coinvolti con le Università.

L'osservazione viene effettuata prevalentemente attraverso la redazione di un diario da parte delle educatrici, nelle modalità stabilite dal gruppo di lavoro. L'osservazione può anche essere effettuata con strategie osservative più strutturate ritenute utili di volta in volta quali, ad esempio, la traccia su indicatori.

La documentazione

Possiamo intendere per materiale documentale qualsiasi oggetto, prodotto o strumento utile a richiamare o conservare la memoria di avvenimenti o situazioni significative, su qualsiasi supporto dal cartaceo al digitale. Documentare le esperienze e gli itinerari didattici in un servizio educativo significa rendere visibile il modello pedagogico di

riferimento, quindi raccontarsi e raccontare. Documentare significa anche scrivere la storia del servizio educativo, supportare i processi di valutazione, autovalutazione, formazione e aggiornamento, rendere riproducibili e comunicabili le esperienze educative.

Nel suo insieme la documentazione, articolata per programmazione annuale, si struttura in via ordinaria in sezioni organizzate e indicizzate per il recupero dei singoli contenuti e atti.

Nella documentazione dei servizi educativi per la prima infanzia confluiscono :

- le forme rappresentative delle esperienze educative interne e delle loro relazioni di comunità (segni e disegni, oggetti, filmati, materiali di promozione, ecc....)
- materiali programmatori e valutativi (Progetti educativi annuali ed integrati con terzi, resoconti del gruppo di lavoro, materiali osservativi, report di servizio, documentazione e reports di valutazione e autovalutazione, documentazione percorsi formativi del personale, ecc....)
- materiali amministrativi e legislativi (iscrizioni, frequenze, dismissioni, atti procedurali attinenti la cura, i servizi, la struttura di localizzazione, atti di riferimento dell'Amministrazione, legislazione e normative di riferimento ecc...)
- materiali scientifici (pubblicazioni pedagogiche e di supporto alla professione educante e alla genitorialità, atti di convegni, esperienze di servizi uguali o analoghi nazionali ed internazionali, ecc....)

Il sistema valutativo e autovalutativo

Il sistema di valutazione è uno strumento mirato a controllare il livello di soddisfazione di tutte le componenti coinvolte nei Servizi Educativi per la prima infanzia. Il suo obiettivo principale è quello di aumentarne l'efficacia e l'efficienza controllando situazioni critiche, assicurando il raggiungimento delle finalità previste nel progetto pedagogico e degli obiettivi dei progetti educativi annuali, in coerenza con la legislazione vigente e con quanto disposto dai punti specifici della Deliberazione del Consiglio Comunale n. 8 del 28.01.2013 "Regolamento sul sistema dei controlli interni" adottata in ottemperanza al D.L. 10.10.2012 n. 174. Esso ha anche una valenza formativa e concorre, per questo, ad implementare i bisogni formativi del personale dei servizi educativi.

Il sistema valutativo si organizza intorno alle seguenti fasi – azioni:

1. Pianificazione ex ante degli interventi, con l'adozione di strategie di survey fin dalla promozione annuale del servizio già in fase procedurale di iscrizione, e successivi colloqui su indicatori con le famiglie tesi a determinare i bisogni dei bambini e ogni altro elemento utile alle programmazioni. Sono inoltre periodicamente registrati ed aggiornati dati afferenti servizi e strutture del territorio e della comunità educante tramite indagini. Nella pianificazione ex ante vengono, all'interno dei progetti educativi annuali, fissati anche gli indicatori di valutazione.
2. Monitoraggi in itinere da realizzare durante lo svolgimento del progetto educativo, a intervalli stabiliti dal Coordinamento pedagogico. Nello specifico si prevedono incontri periodici, sia di riscontro valutativo sia di scambio auto valutativo.

In particolare

- valutazione del programma di attività svolto in relazione agli obiettivi progettuali previsti;
- monitoraggio del livello di attivazione degli obiettivi fissati, partecipazione delle famiglie, e gradimento del servizio;

- verifica degli enti e istituzioni del territorio che a vario titolo e nelle varie forme condividono il progetto
3. Valutazione ex-post da realizzare a conclusione delle attività per verificare il raggiungimento degli obiettivi progettuali. Nello specifico :
- rilevazione e valutazione del grado di raggiungimento degli obiettivi con l'individuazione dei punti di forza e punti di debolezza, dei limiti e delle opportunità espressi.
 - rilevazione della “customer satisfaction” agli attori del processo educativo sia mediante apposito questionario, sia adottando strategie di indagine maggiormente orientate alla qualità e alla percezione del servizio (ad es, la Grounded Theory, il sistema Delphi o altre strategie che si ritengono utili definite di volta in volta).

I report delle fasi valutative verranno inoltrati all'Amministrazione per via gerarchica, e costituiscono documenti coevi per i processi auto valutativi del gruppo di lavoro finalizzati allo scambio, al reciproco arricchimento di esperienze, saperi e competenze, ai miglioramenti in itinere delle programmazioni.

12. La formazione degli operatori e educatori, della comunità educante

La formazione degli operatori ed educatori è un consistente aspetto della formazione che i servizi educativi per la prima infanzia svolgono nei confronti dell'intera comunità educante, coinvolgendola nelle figure e funzioni di volta in volta individuate, ad iniziare dai caregivers e dai genitori e famigliari dei bambini.

Si intende per formazione, quindi, una articolata azione rivolta a:

- Educatori e operatori dei Servizi educativi per la prima infanzia ai quali periodicamente verranno proposti cicli di aggiornamento professionale progettati e realizzati con strategie frontali, condivise e in e-learning finalizzati alla certificazione di competenze ispirata alla Raccomandazione n. 2008/C111/01/CE del Parlamento Europeo – 23.04.2008 - “Costituzione del quadro europeo delle qualifiche”. La formazione è un elemento strategico dell'azione educativa qualificata, e riguarderà in via ordinaria le tematiche scientifiche di pertinenza educativa, gli approfondimenti normativi, il management specifico del servizio. All'interno dei piani di formazione troveranno specifico indirizzo argomenti legati alle funzioni e agli obiettivi delle singole strutture così come individuate dal presente Progetto pedagogico.
- Famiglie e adulti interessati, nell'ambito delle azioni di supporto alla genitorialità e all'educazione;
- Figure professionali e istituzionali facenti parte della comunità educante, inclusi studenti con indirizzo di studi negli specifici disciplinari tramite convenzioni universitarie, in merito alla affermazione sociale dell'importanza dei diritti dei bambini, della giusta e corretta attenzione verso la crescita della prima infanzia.

Nei percorsi di formazione va previsto il pieno utilizzo della dotazione strutturata della documentazione scientifica e di esperienza, unitamente alla stretta e indispensabile

collaborazione con i servizi già interni all'ente di rilevante vocazione culturale, educativa e sociale.

13. Procedure di adozione e modifica

Il Progetto pedagogico dei Servizi educativi per la prima infanzia del Comune di Ortona è adottato dalla Giunta Comunale ai sensi e per le funzioni di cui dall'art. 48 del Decreto Legislativo n. 267 del 18.08.2000, mentre il Progetto educativo annuale viene determinato dal Dirigente del Settore di competenza con nomina contestuale del gruppo di lavoro. Modifiche e variazioni del Progetto pedagogico, in ragione di risultanze valutative o sopraggiunte normative, sono parimenti deliberate dalla Giunta Comunale.

Documenti che orientano il Progetto Pedagogico

ONU-UNESCO. *Convenzione internazionale sui Diritti del Fanciullo*. New York , 20 Novembre 1989.
Legge 27 Maggio 1991, n.176. *Ratifica ed esecuzione della convenzione sui diritti del fanciullo*.
Commissione Europea. *Europa 2020: strategia per la crescita nell'Unione europea*. Bruxelles, 2010.
A.E.I.

Unione Europea. *Educazione e cura della prima infanzia in Europa: ridurre le disuguaglianze sociali e culturali*. Bruxelles, 2009.

Commissione Europea, comunicazione. *Educazione e cura della prima infanzia: consentire a tutti i bambini di affacciarsi al mondo di domani nelle condizioni migliori*. Bruxelles, 17.02.2011.

Legge 8 novembre 2000, n. 328. *Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali*.

Legge 28 agosto 1997, n. 285. *Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza*

Legge 5 febbraio 1992, n. 104 *"Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate."*

Raccomandazione n. 2008/C111/01/CE del Parlamento Europeo – 23.04.2008 - *"Costituzione del quadro europeo delle qualifiche"*.

Regione Abruzzo. Legge Regionale n. 76 del 28.04.2000 *"Norme in materia di Servizi educativi per la prima infanzia"*.

Regione Abruzzo Deliberazione G.R. n. 935 / 2011, *Disciplina regionale per la sperimentazione di un sistema di accreditamento dei servizi educativi per la prima infanzia*.

Decreto Legislativo n. 267 del 18.08.2000. *Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali*